



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

146375

18 GEN. 1966

Il sottoscritto **GABRIELE SILVESTRI FRANCO PALOMBI** residente a **ROMA-Via Mogadiscio 8**
e Via **Gradoli, 74** legale rappresentante della Ditta **ITALCINE T.V. s.r.l. 306331**
con sede a **ROMA-Lung. Flaminio 22** domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione
della pellicola dal titolo: **"LO SCIPPO"**

di nazionalità: **Italiana** produzione: **ITALCINE T.V. s.r.l.**

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione

Lunghezza dichiarata metri **2.600** accertata metri **2592h**

Roma, li **18.1.1966**

p.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

"LO SCIPPO"

Paolo, un giovane che vive di espedienti, deruba Speranza di una forte somma di denaro all'uscita di una banca. Speranza, che è impiegata presso la società del comm. Frascà, aveva organizzato per suo conto il colpo, ma Paolo è intervenuto inaspettatamente. Intanto alla banca dove è stato fatto il pagamento, il rag. Linzalone, che sostituisce il direttore Filippo Gambetti partito per le vacanze, è convinto a sua volta di aver fatto un buon colpo, avendo cambiato il denaro buono con altro falso fornitogli dal cognato Vinicio che è un falsario. Filippo Gambetti è in viaggio di piacere con Luciana, la bella moglie di Frascà che ovviamente ignora la relazione. Ma il destino vuole che Filippo e Luciana vengano a trovarsi sulla stessa strada di Paolo, mentre questi fugge con un complice. La macchina di Filippo investe la motocicletta dei due ladri e il complice di Paolo muore. L'ombra del ricatto oscura da questo momento la felicità di Filippo e Luciana che tentano di comprare il silenzio di Paolo. Il comm. Frascà non sta in migliori condizioni, in quanto, essendo stato colpito da infarto, giace nell'accogliente letto di Norma, moglie di Paolo ma da questi separato. L'inaspettato ritorno di Paolo a casa della moglie, crea una serie di equivoci il cui giro si allarga fino a coinvolgere Filippo e Luciana. Paolo finisce con l'essere il perno della situazione e prende soldi da tutti per il suo silenzio. Il rag. Linzalone, avendo scoperto che l'assegno di Frascà pagato a Speranza era scoperto, decide di rimettere il denaro rubato in cassa per evitare uno scandalo. La situazione di Filippo e Luciana si complica quando Frascà scopre la loro relazione. Ma Frascà è un uomo di mondo e tutto si può aggiustare con la prospettiva di rosei affari da avviare con l'aiuto di Filippo. Anzi decidono di partire per la Jugoslavia, imbottendo Luciana di biglietti da mille per sfuggire ad ogni controllo. Ma, al momento della partenza, il risucchio dei reattori fa volare il denaro verso il cielo dove si disperdono tutti i loro sogni. Anche quelli di Paolo vanno in fumo, quando Speranza, colta da una crisi di follia, lo aggredisce durante un casuale incontro. Poi la donna fugge con il denaro contenuto nella borsa di Paolo e inseguita dalla Polizia, finisce in una vasca colma,

d'acqua. Il denaro, che /è quello falso consegnato da Linzalone, si stinge al contatto dell'acqua. E' quanto basta perchè Paolo finisca in carcere e Speranza alla Neuro.

TITOLI DI TESTA

(1)

mt.1.50

la
D.I.N. CINEMATOGRAFICA
presenta

(2)

LO SCIPPO

mt.2.50

(3)

mt.1.50

con
PAOLO FERRARI 100%

GABRIELE FERZETTI

ANNETTE STROYBERG

MARGARET LEE

MARIO PISU

VALERIA VALERI

VINICIO SOFIA

LAURA ROCCA

ALESSANDRO CORVI

RENATO TERRA C.S.C.

con

DIDI PEREGO

FIorenzo FIORENTINI

e

ENRICO MARIA SALERNO

soggetto e sceneggiatura di

FERNANDO CICERO

con la collaborazione di

SANDRO CONTINENZA

Direttore di produzione

RUGGERO DE BONIS

Aiuti alla regia:

GUIDO ZURLI

ROBERTO PARIANTE C.S.C.

Segretaria Edizione

BONA MAGRINI

Costumi di NADIA VITALI

Tecnico del sonoro

OSCAR DE ARCANGELIS

Operatore macchina

MARIO MANCINI

Truccatore

RENZO FRANCIONI

Scenograf-ie di

DEMOFILO FIDANI

Arredamento di

MILA VITELLI

Il film è stato realizzato negli stabilimenti di Cinecittà-
Roma.

Edizione a cura di

MAURIZIO LUCIDI

Montaggio di

ANNA AMEDEI

registrazione sonoro N.I.S. Film-Roma

Musiche di: PIERO UMILIANI

Edizioni musicali: Aberbach(Roma) Editori di Musica S.p.a.

Direttore della fotografia: FRANCO VILLA

Una produzione : ITALCINE T.V.

realizzata da: GABRIELE SILVESTRI e FRANCO PALOMBI

Regia di / FERNANDO CICERO

di fol' e finca fudellu

La II Sezione della Commissione di revisione cinematografica, visionato il film il giorno 24 gennaio 1966, estrinse, a maggioranza, parere favorevole alla concessione del nulla osta per la programmazione in pubblico, col divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

Tale divieto è motivato dalla tematica del film che, pur configurato entro schemi paradossali a sfondo nettamente comico, presenta personaggi, situazioni e battute che, sotto il profilo morale, debbono ritenersi controindicate alla particolare sensibilità e alle specifiche esigenze di formazione educativa dei minori di tale età? -

(art. 5 legge 21/4.1962 n° 161)

Parere favorevole per l'esportazione -

Javerio Michienzi

Pignatelli

Macuppi

Esle Scarsa

Boeri

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 920

dell'Ufficio Roma 20 intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 65.200

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

do scippo

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Vieta ai minori degli anni 14

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 25 GEN. 1966

IL MINISTRO

[Signature]

28 GEN. 1966

RACCOMANDATA R.R.

MA/lf

Roma, 29/1/1966

IX^a Rev. Cin.

Soc. Italcine TV
Lungotevere Flaminio, 22

R O M A

: Film: "Lo scippo".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 18 gennaio 1966 intesa ad ottenere ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che, conformemente al parere espresso dalla predetta Commissione, con decreto ministeriale del 25 gennaio 1966 è stato concesso al film: "Lo scippo" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La II^a Sezione della Commissione di revisione cinematografica, visionato il film il giorno 24 gennaio 1966, esprime, a maggioranza, parere favorevole alla concessione del nulla osta per la programmazione in pubblico, col divieto di visione per i minori degli anni quattordici

Tale motivo è motivato dalla tematica del film che, pur configurato entro schemi paradossali a sfondo nettamente comico, presenta personaggi, situazioni e battute che, sotto il profilo morale, debbono ritenersi controindicate alla particolare sensibilità e alle specifiche esigenze di formazione educativa dei minori di tale età."

I L M I N I S T R O

per comm



chiusa & postata
29/1/66.
Ry 3-4

On.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

Sezione Cinematografia

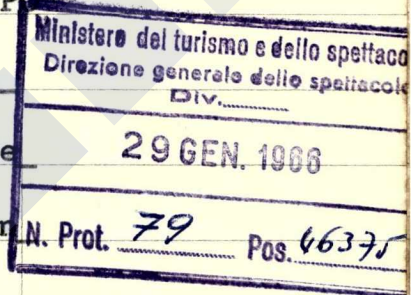
Via della Ferratella, 51

R O M A

I sottoscritti Gabriele Silvestri e Franco Palombi, amministratori dell'ITALCINE T.V. s.r.l. con sede in Roma-Lungotevere Flaminio, 22- fanno domanda a codesto On.le Ministero affinché il film "LO SCIPPO" sia presentato alla Commissione di II grado onde ottenere la revoca al divieto ai minori di 14 anni, decretato dalla Commissione di I° grado in data 24 gennaio 1966.

Gli scriventi chiedono di essere ascoltati dalla Commissione stessa per eventuali chiarimenti in merito e fanno presente che il film "Lo Scippo" ha un carattere assolutamente comico e paradossale (talè infatti è stato il movente della realizzazione da parte dei produttori) e quindi non ritengono che dei personaggi, o situazioni o battute possano essere comprese nel loro profondo significato da minori di 14 anni. Tale infatti è stato il concetto che ha dominato i produttori nel realizzare il film.

Comunque se la Commissione di II grado credesse



In fede.

ITALCINE T.V. s.r.l.

... del film "Lo scippo"

1.) di non trarre alcun profitto dalla vendita delle pellicole, di non concedere a terzi i diritti di riproduzione e di non alterarne in qualsiasi modo l'opera.

Vietats a' unison 14 oren

Roma, li 8 FEB. 1966

IL MINISTRO

Verble

Il giorno 7-2-66 alle ore 19 nelle sale del Ministero si è riunita la Commissione di Appello di
Prima Circoscrizione, formata dalle riunioni delle
Sezioni III e IV, per esaminare il film di maximalite
italiana "Lo scippo", della Italcine T.V., in base
al ricorso dalla stessa presentato avendo la decisione
emessa in data 25-1-66 su parere della II^a Sezione
di esclusione dalla visione del film per i minori degli
anni quattordici.

La Commissione, rinviato il plus, ed ascoltato il
rappresentante della Ditta produttrice, che ne aveva fatto
richiesta, all'unanimità emise la decisione della Com-
missione di esprimere istanze per il divieto ai vicini degli
anni quattordici, condannando le ragioni enunciate nella
motivazione del provvedimento.

[Handwritten signatures:]

10 FEB. 1966

Soc. Italcine TV

Lungotevere Flaminio n.22

IX^a Rev. Cin.R O M A

120/46375

: Film: "Lo scippo".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 29 gennaio 1966 intesa ad ottenere, ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - avverso la decisione della Commissione di I° grado il riesame del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di II° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - 3° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale dell'8.2.1966 è stato confermato al film: "Lo scippo" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La Commissione di appello composta dalle Sezioni riunite III^a e IV^a, revisionato il film, ed ascoltato il rappresentante della Ditta produttrice, che ne aveva fatto richiesta, all'unanimità conferma la decisione della Commissione di I^a istanza per il divieto ai minori degli anni quattordici condividendo le ragioni enunciate nella motivazione del provvedimento".

I L M I N I S T R O

per con...



On/le

Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Direzione della Cinematografia
Via della Ferratella - Roma

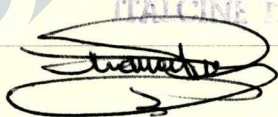
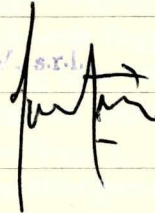
25 ml

9.2.66

En

I sottoscritti Gabriele Silvestri e Telemaco
Franco, Amministratori della Italcine T.V.S.r.l.,
con sede in Roma Lungotevere Flaminio 12, fanno
domanda di vidimazione di n° 25 visti di con-
senso, per il film di loro produzione "Lo Scippo".
Ad tal fine si allegano n° 25 fogli
debitamente bollati.

Distinti ossequi

ITALCINE T.V.S.r.l.
 

N. 46375



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "LO SCIPPO"

Metraggio { dichiarato 2600
accertato 2592

Produzione: ITALCINE T. V. s. r. l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO
"LO SCIPPO"

Paolo, un giovane che vive di espedienti, deruba Speranza di una forte somma di denaro all'uscita di una banca. Speranza, che è impiegata presso la società del comm. Frascà, aveva organizzato per suo conto il colpo, ma Paolo è intervenuto inaspettatamente. Intanto alla banca dove è stato fatto il pagamento, il rag. Linzalone, che sostituisce il direttore Filippo Gambetti partito per le vacanze, è convinto a sua volta di aver fatto un buon colpo, avendo cambiato il denaro buono con altro falso fornitogli dal cognato Vini-
cio che è un falsario. Filippo Gambetti è in viaggio di piacere con Luciana, la bella moglie di Frascà che ovviamente ignora la relazione. Ma il destino vuole che Filippo e Luciana vengano a trovarsi sulla stessa strada di Paolo, mentre questi fugge con un complice. La macchina di Filippo investe la motocicletta dei due ladri e il complice di Paolo muore. L'ombra del ricatto oscura da questo momento la felicità di Filippo e Luciana che tentano di comprare il silenzio di Paolo. Il comm. Frascà non sta in migliori condizioni, in quanto, essendo stato colpito da infarto, giace nell'accogliente letto di Norma, moglie di Paolo ma da questi separato. L'inaspettato ritorno di Paolo a casa della moglie, crea una serie di equivoci il cui giro si allarga fino a coinvolgere Filippo e Luciana. Paolo finisce con l'essere il perno della situazione e prende soldi da tutti per il suo silenzio. Il rag. Linzalone, avendo scoperto che l'assegno di Frascà pagato a Speranza era scoperto, decide di rimettere il denaro rubato in cassa per evitare uno scandalo. La situazione di Filippo e Luciana si complica quando Frascà scopre la loro relazione. Ma Frascà è un uomo di mondo e tutto si può aggiustare con la prospettiva di rosei affari da avviare con l'aiuto di Filippo. Anzi decidono di partire per la Jugoslavia, imbottendo Luciana di biglietti da mille per sfuggire ad ogni controllo. Ma, al momento della partenza, il risucchio di reattori fa volare il denaro verso il cielo dove si disperdono tutti i loro sogni. Anche quelli di Paolo vanno in fumo, quando Speranza, colta da una crisi di follia, lo aggredisce durante un casuale incontro. Poi la donna fugge con il danaro contenuto nella borsa di Paolo e inseguita dalla Polizia, finisce in una vasca colma d'acqua. Il denaro, che è quello falso consegnato da Linzalone, si stinge al contatto dell'acqua. E' quanto basta perchè Paolo finisce in carcere e Speranza alla Neuro.

Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti, Annette Stroyberg, Margaret Lee, Mario Pisu, Valeria V.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il
della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

25 GEN. 1966

a termine

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Roma, li _____

9 FEB. 1966

P. C. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to Corradi